

Unita' di Lavoro Informativo e formativo su:

**La Didattica per Competenze:
presupposti culturali e istituzionali;
indicazioni metodologiche e operative**

Piero Cattaneo
Università Cattolica S. Cuore
Milano – Piacenza
Istituto Sociale di Torino

L'Unità di lavoro è articolata come segue:

Parte A- IL punto di vista di un dirigente scolastico in merito a un quadro di riferimento istituzionale e culturale comune

- A proposito di competenza: competenza o competente?
- Perché una didattica per competenze?
- Elementi costitutivi di una competenza: *conoscenze , abilità e disposizioni interne stabili (alcune definizioni)*
- Le competenze chiave di cittadinanza
- Le competenze per l'apprendimento permanente
- Le competenze personali, disciplinari e metodologiche
- Il Profilo dello studente al termine del 1° ciclo di istruzione; il Pecup al termine del 2° ciclo di istruzione
- **Parte B – La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?**
- **Uno schema guida per la progettazione di Unità per competenze :Esempi di progettazione di attività didattiche per competenze (slide a parte)**

Parte C- La valutazione delle competenze:

Dalle “Linee guida per la certificazione” Allegato alla CM n° 3 del 13 febbraio 2015
gli strumenti per la valutazione delle competenze

- I compiti di realtà
- Le osservazioni sistematiche
- Le autobiografie cognitive

Dalla CM. Prot. 11141el 6/11/2015: indicazioni per l’ampliamento della sperimentazione dei Modelli di certificazione

Parte D - La certificazione delle competenze: modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e al termine dell’obbligo scolastico (verifica, valutazione, validazione e certificazione)

Parte E- IL Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF); il Curricolo d’ Istituto Verticale; il Rav e i piani di miglioramento

Parte A- Il punto di vista di un dirigente scolastico in merito ad un quadro culturale e istituzionale comune

L. 59/1997

art. 21 AUTONOMIA SCOLASTICA

- autonomia organizzativa
- autonomia didattica
- autonomia ricerca e sviluppo
- autonomia finanziaria



DPR 275/1999

- POF
- Curricolo d'Istituto
- certificazione delle competenze (modelli)

Ora Art.1 c. 14 della legge 107/2015



D.Lgs 59/2004

INDICAZIONI NAZIONALI
PER

I PIANI DI
STUDIO PERSONALIZZATI

- allegati a-b-c
- allegato d - PECUP



L. 53/2003 - art. 3; c. 1; lett. A
INVALSI – ente a cui è affidata la valutazione
e la certificazione delle competenze



DM 31.07.2007

INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA
DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI
ISTRUZIONE

Art. 4, c. 1 – Certificazione relativa
all'adempimento obbligo di istruzione



DM 139/2007

IL NUOVO OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Allegato a – i 4 assi culturali

Allegato b – le otto competenze chiave di
cittadinanza

Art. 4, c. 1 – Certificazione relativa
all'adempimento dell'obbligo di istruzione
(modello – gennaio 2010)

-Atto di indirizzo

Ministro Gelmini 08.09.2008

- Legge n. 169/2008

- valutazione 1° ciclo
- Ins. Cittadinanza e Costituzione

DM 04.03.2009

Documento di indirizzo per la sperimentazione del Nuovo Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

CM 26.08.2013

Misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali

DPR 122/2009 - Regolamento sulla valutazione - primo e secondo ciclo di istruzione

- finalità - certificazione
- oggetti - alunni H DSA-altriBes
- esame di Stato - allievi in Ospedale

DM 16.11.2012

Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

CM n. 2013

Misure di accompagnamento

CM 49/2014

Misure di accompagnamento

CM 3 del 15/02/2015

Allegato: Linee Guida

Legge n° 107/2015

CM del 6/11/2015

A proposito di competenze

TRE PUNTI FERMI

1. **non esiste la competenza; esiste la persona competente;**

* l'allievo competente

* l'insegnante competente

2. **c'è un legame necessario tra competenze e conoscenze**

- **conoscenze**

- **abilità**

- **competenza** (*valore aggiunto: disposizioni interne stabili - atteggiamenti, significati, valori*)

Di competenze si può parlare in molti modi

➔ riferimenti culturali sul concetto di **competenza**

- **Perrenoud (2000)**: “L’idea della competenza non afferma se non la preoccupazione di fare dei saperi scolastici strumenti per pensare e per agire, al lavoro e al di fuori di esso”
- **Bertagna (2001)**: “La competenza non si può ricavare da un’analisi della natura di un problema o di un compito e neppure dalle somme delle conoscenze e abilità possedute dal soggetto, perché è relativa alla relazione dinamica che il soggetto intrattiene con una situazione di apprendimento”
- **Laeng (2003)**: “Sicuro possesso di abilità non semplicemente ripetitive riferite ad un compito; è uno dei requisiti del pensiero maturo e della professionalità”
- **Damiano (2004)**: “La competenza inerisce al soggetto con un’intimità che fa del «saper fare» una espressione manifesta del «saper essere».

i documenti internazionali

- **OCSE (2003): DeSeCo**
concepisce le competenze chiave *“come competenze individuali che contribuiscono a una vita realizzata e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Coerentemente con il concetto ampio di “competenze, ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altri componenti sociali correlate”*
- **Raccomandazione Parlamento Europeo (2006):** La competenza è *“una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini adeguate per affrontare una situazione particolare”*
- **EQF (2008):** Le competenze *“indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”*

Dal Quadro Europeo delle Qualifiche:

- **conoscenze:** indicano il risultato della assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio o di lavoro. Le conoscenze sono descritte come teoriche o pratiche
- **abilità:** indicano la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo o creativo) e pratiche (che implicano l'attività manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)
- **competenze:** comportano la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e/o autonomia

Esiste invece una differenza tra competenze e competenze-chiave

competenze chiave

➔ di cittadinanza (DM n. 139 del 22.08.2007) (da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria)

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire e interpretare l'informazione

• **per l'apprendimento permanente** (Raccomandazione 18.12.2006 – Parlamento Europeo)

- comunicazione nella madre lingua
- comunicazione in lingue straniere
- competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico
- competenza digitale
- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- senso di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

(Indicazioni nazionali – Testo 2012; Modello di certificazione delle competenze – CM n° 3/2015)

Alcuni riferimenti normativi in materia di **competenze**



**DM del 27/1/2010 n° 9 – modelli di certificazione delle competenze
al termine dell'obbligo di istruzione**

**Indicazioni nazionali per i nuovi Licei, Istituti Tecnici e Professionali
(DPR 15 marzo 2010, n. 899)**

**Linee Guida per i nuovi Istituti Professionali e Tecnici
(DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89)**

**Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo
(testo 2012) N.B. Profilo dello studente (slide a parte)**

**CM n° 3 del 13 febbraio 2015 (Sperimentazione Modelli per la
certificazione delle competenze); CM prot. 11141 del
6/11/2015 – ampliamento della sperimentazione)**

**Legge n° 107 del 13/7/2015 : art.1 ; c. 14: PTOF ; Curricolo di
istituto; Rav e Piani di miglioramento**

Parte B- La didattica per competenze: che cosa cambia rispetto alla didattica tradizionale?

- **situazioni di apprendimento** in cui gli alunni siano **parte attiva** nell'elaborazione, nella presa di decisioni e nel controllo degli esiti e del processo di apprendimento
- valorizzazione e uso delle situazioni reali favorevoli all'introduzione di nuovi argomenti **partendo da problemi e cercando soluzioni**
- **il lavoro di gruppo** o comunque socializzato è preferito al lavoro individuale
- il gruppo di lavoro è centrato su **compiti autentici o compiti di realtà**
- uso sistematico di **rubriche valutative**

Parte C-Valutazione delle competenze (in particolare delle competenze chiave di cittadinanza)

Dalle “Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione. La valutazione delle competenze” All. CM n° 3 del 13/2/2015

“L’apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze.

È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (PROVE AUTENTICHE – PROVE ESPERTE, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografiche cognitive”

⇒ **Gli strumenti per la valutazione delle COMPETENZE**

- E' ormai condiviso a livello **TEORICO** che la **COMPETENZA** si possa accertare facendo ricorso a **COMPITI di REALTA'** (Prove autentiche, prove esperte, ecc.) a **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE** e **AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**

Quali sono le loro caratteristiche?

Esaminiamole singolarmente:

Compiti di realtà

Si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere **una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale**, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari nella pratica didattica.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare **prove per la cui soluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti**.

La risoluzione della questione problema (compito di realtà) viene a costituire **il prodotto finale** degli alunni su cui si basa la valutazione degli insegnanti.

Esempi di COMPITI DI REALTA'

- realizzare un pieghevole per il lancio di una campagna di prevenzione dell'alcolismo
- adottare l'art. 3 della Carta universale dei diritti dell'Uomo
- organizzare un torneo sportivo con finalità di solidarietà
- realizzare un itinerario culturale usufruendo delle biblioteche scolastiche e dei musei presenti sul territorio
- realizzare un fascicolo sui servizi socio-sanitari e scolastico-educativi per stranieri
- realizzare una guida per la sicurezza sulle strade
- organizzare un'attività sportiva per alunni disabili con la partecipazione dei compagni di scuola
- ...

Osservazioni sistematiche

Permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia **le operazioni che compie l'alunno** per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze, abilità, disposizioni interne già possedute, per ricrearne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologia, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistemiche possono essere diversi:

- griglie o protocolli strutturati o semi-strutturati o non strutturati e partecipati
- questionari e interviste

ma tutti gli elementi devono riferirsi ad ASPETTI SPECIFICI che caratterizzano la prestazione
(INDICATORI DI COMPETENZA)

Autonomia	È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace
Relazione	Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo
Partecipazione	Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo
Responsabilità	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste dal lavoro, porta a termine la consegna ricevuta
Flessibilità	Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.
Consapevolezza	È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni

Narrazioni cognitive o autobiografiche

- l'alunno esplicita **il senso e il significato** attribuito da lui al proprio lavoro, **le intuizioni** che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, **le emozioni e gli stati d'animo e affettivi provati**.
- Si tratta quindi di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e fargli esprimere **l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato**.

⇒ Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (testo 2012)

- Agli insegnanti competono **le responsabilità della valutazione** e **la cura della documentazione**, nonché la scelta dei relativi **strumenti**, nel quadro **dei criteri deliberati dagli organi collegiali**
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel Curricolo d'Istituto
- La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari:
 - attiva le azioni da intraprendere
 - regola quelle avviate
 - promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine
 - assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo
- Occorre assicurare, agli studenti e alle famiglie **un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate** nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distribuzione di ruoli e funzioni

In sintesi:

- Chi ha responsabilità educative e formative è tenuto a valutare gli esiti dei processi di apprendimento degli allievi
- La valutazione ha una preminente **funzione formativa** (valutare vuol dire attribuire valore, valorizzare) e chi è in formazione necessita di una valutazione che lo accompagni nel suo processo di apprendimento
- La valutazione può riguardare:
 - **i risultati di una prova** (orale, scritta, grafica, laboratoriale, ecc.)
 - o un processo di apprendimento

Si parla di:

Valutazione assoluta (se riferita ad una prova)

Valutazione relativa (se riferita ad un processo/periodo)

- I **criteri di valutazione** sono deliberati dagli organi collegiali (Collegio dei Docenti su proposte dei Dipartimenti Disciplinari e dei Consigli di classe e/o dei team o équipe di docenti) e sono indicati nel PTOF della scuola (es. nel Curricolo di Istituto)

- La valutazione degli apprendimenti può essere:
 - **esterna:** es. tramite le prove nazionali predisposte dall'Invalsi
oppure prove relative a Progetti Nazionali e/o Internazionali
es. Progetto OCSE-PISA
Progetto IEA
 - **interna:** es. tramite prove orali, scritte, grafiche, di laboratorio ecc. (le cosiddette prove ordinarie)
 - * riferite a una classe
 - * riferite a classi parallele a livello di istituto

Parte D- La certificazione delle competenze nel primo e nel secondo ciclo di istruzione

⇒ **Alcuni chiarimenti concettuali:**

■ **Verifica, valutazione, validazione, certificazione**

In particolare

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, va inteso come una valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi complessi e nuovi, reali o simulati

Ricordiamo ancora che cosa sono le competenze?

Chi è competente?

Le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali. Competente è la persona che sa riutilizzarli e mobilitarli in contesti diversi da quelli in cui li ha appresi.

Modelli di certificazione delle competenze

- Modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
- Modello di certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado
- Modello di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione
- (modelli a parte)

Bibliografia minima e Sitografia

Luciano Corradini, Andrea Porcarelli, **Nella nostra società**, Ed. SEI, 2014

P. Triani, E. Ripamonti, A. Pozzi (a cura di), **CENTRA LA SCUOLA**, Vita e Pensiero, Mi 2015

Piero Cattaneo, **Portfolio delle competenze**, Ed. AVIS, Milano, 2008

Sitografia

www.francadare.it

www.didatticare.it

www.istruzione.it (direzione generale per lo studente, per l'integrazione e per la partecipazione)

Per eventuali comunicazioni:

pierocattaneo@tin.it

cattaneop@istitutosociale.it